

**DARIO GHIBAUDO**  
**550 PESCI FUOR D'ACQUA**

a cura di Isotta Sacconi



## Dario Ghibaudò

Dario Ghibaudò nasce a Cuneo nel 1951.

Nella prima metà degli anni Ottanta si trasferisce a Milano, dove vive e lavora.

Il suo lavoro è caratterizzato da una ricerca che utilizza l'ironia per analizzare la società, le sue contraddizioni e i suoi disagi con uno sguardo lucido e provocatorio che si esprime con un linguaggio formale a volte scanzonato e disilluso. È in questo contesto che si innesta la sostanza concettuale del Museo di Storia Innaturale, un progetto a cui l'artista lavora dal 1991 che per la sua vastità, trova ideale collocazione sul web in un sito che da anni si sviluppa e cresce parallelamente all'espandersi stesso del lavoro.

([www.museodistoriainnaturale.com](http://www.museodistoriainnaturale.com)).

Strutturato come un museo di storia naturale di stampo settecentesco, è idealmente ripartito per grandi argomenti di indagine "scientifica": antropologia, entomologia, esemplari rari, botanica, etnologia, etnografia. Conta attualmente quattordici sale di cui Pesci e Anfibi è la tredicesima. Sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private, tra cui la fondazione Vaf di Francoforte, la Fondazione Igav di Torino, il Kunstmuseum di Stuttgart, il Mart di Rovereto. È tra i fondatori del Concettualismo Ironico Italiano, corrente artistica nata in Germania all'inizio degli anni Novanta e ufficializzata nel 1995 con la grande mostra Ironische Italianischer Konzeptualismus a cura di Roland Scotti presso Telecom-Verwaltungsgebäude, e l'anno seguente al Kunstverein di Friburgo, a cura di Stephan Berg. Nello stesso anno espone a Milano a Palazzo delle Stelline, per la mostra **Anni 90 arte a Milano - Materiazione, nuovi materiali** sezione a cura di Lucilla Saccà e a Trevi (PG) presso il Flash Art Museum, in **Cose dell'altro mondo** a cura di Pio Monti e Laura Cherubini. L'anno seguente viene invitato a



Latina, per **Ineditoopen**, una mostra curata da Achille Bonito Oliva. Si susseguono poi continui appuntamenti tra cui nel 1997 a Torino, alla Promotrice delle Belle Arti per **Va' pensiero** a cura di Edoardo Di Mauro e a Genazzano (Roma) al Castello Colonna, con la Galleria La Nuova Pesa, per **Oscar Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea**, a cura di Stefano Chiodi. ([www.museodistoriainnaturale.com](http://www.museodistoriainnaturale.com))

Nel 1998 partecipa con "Homo pronto - Suora" a **Imàgines de culto, Arte Sacra para el siglo XX** che si svolge a Valencia, al Center Cultural La Beneficentia, Sala Parpallo, con catalogo a cura di Wieland Schmied. Carles Marco e Angela Vettese  
Nel 1999 vince il concorso pubblico per la realizzazione di un monumento dedicato al matematico Giuseppe Peano che è collocato sui bastioni della città di Cuneo.

L'anno successivo a Milano è invitato da Alessandro Riva al PAC, Padiglione d'Arte Contemporanea per **Sui generis** e da Gianluca Marziani a Roma a Palazzo delle Esposizioni per **Welchome**; lo stesso anno a Trevi (Pg) al Flash Art Museum per **Ironic** a cura di Michele Robecchi e Giacinto Di Pietrantonio.  
Nel 2002 è a Parma a Palazzo Pigorini per **Una Babele postmoderna** a cura di Edoardo Di Mauro e poi a Prato presso i Cantieri Culturali Ex Macelli, per **Sumptuous**, a cura del Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea di Siena.  
A Firenze partecipa a **Cow Parade** invitato da Gianluca Marziani e nello stesso anno al MART Palazzo delle Albere di Trento a **Tendenze attuali dell'arte italiana** con testo di Marco Meneguzzo nel 2004 è invitato al premio Agenore Fabbri a Darmstadt presso Institut Mathildenhöhe per **Aktuelle Positionen italienischer Kunst**, ancora nel 2004, a Genova ai Magazzini del Cotone per **Quotidiane Meraviglie** a cura di Alessandro Mendini l'anno dopo a Venezia Lido per **Open 2005 Esposizione Internazionale di Scultura** a cura di Paolo De Grandis, poi a Milano alla Loggia dei Mercanti e a Palazzo della Ragione per **Miracolo a Milano**, a cura di Alessandro Riva; nel 2006 è a Shanghai, Pechino e Spoleto, **Nature and**



**metamorphosis**, con la Fondazione Garuzzo e la cura di Marisa Vescovo, nello stesso anno a Torino Palazzo delle Esposizioni partecipa a **ManifesTo** a cura di Riccardo Passoni e nel 2007 al Palazzo della Triennale di Milano per **Anni settanta il decennio lungo del secolo breve** nella sezione a cura di Francesca Alfano Miglietti. Nel 2008 presenta a Torino presso la galleria Paolo Tonin Arte Contemporanea, **la Sala XIII Pesci e Anfibi: Cinquecentocinquanta pesci fuor d'acqua**.

Nel 2009 durante la 53° Biennale di Venezia è invitato ad esporre l'installazione **"Cinquecentocinquanta pesci fuor d'acqua"** nella prestigiosa sede di Cà d'Oro fra gli ospiti della mostra **L'Anima dell'acqua**.

Dal 1994 lavora all'"**Archivio dei nasi d'artista**", un progetto che al momento conta una settantina di esemplari tra cui il calco del naso di Andreas Serrano, Orlan, Arnaldo Pomodoro, Enrico Baj e altri.

Nel 1997 ha realizzato, per la regia di Alberto Valtellina, un film documentario di 18 minuti intitolato **"L'uomo è cacciatore"**.

Nel 2000 insieme con Mario Cavatore il film documentario di 16 minuti **"Furio"** e sempre con la Lab80 film di Bergamo **"Incontro con il Comandante Giovanni Pesce e la staffetta Nori Brambilla"**, nel 2009 il corto di 42 minuti **"Il vizio della memoria"** che racconta le imprese subacquee di Guidobaldo Dalla Rosa Prati.

Attualmente sta lavorando al cortometraggio **"La Lunetta"**, che verrà girato in Piemonte nel maggio del 2010.

"Nasce con questa mostra il Museo di Storia Innaturale. Ogni esposizione diviene, così, una sala di questo ironico museo". Era il 1991 quando Dario Ghibaudò inaugurava, con la Sala I - Antropologia il suo straordinario e impossibile museo, metafora di tutti i tentativi, da parte dell'uomo, di catalogare (dunque di tenere sotto controllo) i fenomeni naturali alle soglie del faticoso Duemila - dunque parodia e messa in discussione, di fatto, della possibilità stessa di racchiudere, nell'era della mutazione, della perdita di centralità del corpo naturale e delle mille contaminazioni tra natura e tecnologia, le molteplici forme del reale dentro le categorie, già invecchiate anzitempo, di "naturale" e "artificiale". Dall'inizio degli anni Novanta, dunque, il lavoro di Dario Ghibaudò si snoda interamente intorno a questo ambizioso e mastodontico progetto: un ipotetico "Museo di storia innaturale" - un po' opera d'arte totale, un po' Wunderkammer, o 'camera delle meraviglie', dell'era contemporanea -, rigorosamente suddiviso in sale (antropologia, botanica, etnografia, entomologia, esemplari rari, etc.), basato sull'idea, di origine illuministica, della catalogazione e della registrazione scientifica del reale, applicata però a un'ipotetica "Storia Innaturale" del mondo, appartenente al filone dell'ucronia e della ricostruzione fantastica della realtà. "Un progetto enorme, ambizioso", l'ha definito Gianluca Marziani, "integrato alla qualità coerente di un artista davvero unico. Dario Ghibaudò, anno dopo anno, sta sviluppando le sale che comporranno il suo futuro museo: una gigantesca scultura abitabile tra realtà, eccesso e predizione. Ogni ciclo finora prodotto delinea la ricerca plastica sulla sua visione contaminata del futuro possibile".

In un mondo in cui ciò che appartiene alla natura e ciò che è costruito dall'uomo tendono fatalmente a mischiarsi, a contaminarsi, a mimetizzarsi in un gioco di specchi e di reciproche e continue imitazioni e ibridazioni incrociate, il Museo creato da Ghibaudò assume l'aspetto di una provocazione intelligente e ironica in grado di ipotizzare un altro possibile









configura così come un caustico e raffinatissimo esercizio di demistificazione e di disvelamento dei meccanismi di "costruzione" fittizia della conoscenza, scientifica e storica, oltre che di messa in discussione della stessa struttura di ciò che chiamiamo "reale", del suo rapporto con l'immaginario collettivo e con le infinite (e non di rado inquietanti) possibilità che i progressi della scienza offrono di volta in volta alla società. Con Ghibaudò l'evoluzionismo darwiniano si tramuta in un sottile gioco a rimpiattino tra bizzarro calembour artistico, riflessione storico-filosofica, continua ridefinizione dei parametri etici e sociali, paradosso logico e intelligente parodia di stampo letterario.





Con il patrocinio di



Comune di Parma  
Assessorato Servizi Educativi

A cura di



# L'ISOLA D'ORO SRL

*Il meglio della grande Tradizione Marinara Siciliana*

## LE TONNOTTO



## LE ALICIOTTE



L'ISOLA D'ORO srl - Parma - Italy  
[www.lisoladoro.it](http://www.lisoladoro.it)

